ANNO XLIII N. 24 Spedizione in abbonamento postale Rossano, 30 Dicembre 1940

Nuova Rossano

Quindicinale indipendente per la difesa degli interessi del Circondario di Rossano

ABBONAMENTI
Un anno: Italia L. 100 – Estero L. 300
Sostenitore L. 200 – Benemerito L. 400
Un numero separato L. 5,00

DIREZIONE, AMM., TIPOGRAFIA
Corso Garibaldi N. 130 – 132
Conto Corrente Postale N. 6/2645

INSERZIONI
Baci, vagiti, lagrime L. 6 per mm. altri scritti L. 5,00; stampi L. 3,00 a cent. in più le tasse

O.N.U.: L'ULTIMO CHIODO?

Si cammina sempre più verso l'ombra: l'umanità affonda sempre più le radici della sua vita — ritornata al tono primitivo della feroce lotta per l'esistenza, al duello dei forti, per avere la preda dopo abbattuto il debole = nelle tenebre che si fanno tanto fitte intorno ad essa.

A Parigi, per due volte, sul tavolo ove si è prostituita la coscienza internazionale, aggrappatesi al carro dei vincitori per raccogliere, azzuffandosi, ciò che questi lasciano cadere, cinque Nazioni vinte, e fra queste la nostra Italia, hanno sentito strapparsi brani di carne viva dai loro stremati corpi, che pur dovranno reggere le pesanti insopportabili catene della schiavitù economico – politica. E tutto ciò in nome della Giustizia! E tutto ciò in nome della Pace! E tutto ciò per ubbidire, sopratutto, al volere di una nazione che dice di voler redimere il mondo: la imperialista, dittatoriale Russia bolscevica!

A Norimberga, scomparsa dallo scenario incantato dei giocattoli della nostra travolta fanciullezza e dalla melodia Wagneriana, processo dei vincitori ai vinti, non dei giudici togati sui colpevoli: dieci corpi sono penzolati alle forche; all'11°, sottrattosi col suicidio alla condanna, i vincitori che non possono essere giudici sereni, al cadavere hanno dato l'estremo supplizio! indi, cremati i corpi, hanno sparso le ceneri al vento!

A New Jork, all'Assemblea dell'O.N.U.: altri uomini, che poi sono gli stessi vincitori, caritatevoli ed umani costruttori della nuova èra che si sono seduti al Lussemburgo di Parigi, e che pretendono, come il dantesco Minosse, avvincere la povera umanità in un feroce indiscriminabile giudizio di vendicatrice condanna, hanno infisso un altro chiodo — ma sarà poi l'ultimo? — sul corpo maciullato della nostra Patria, perchè all'O.N.U. è continuata a sfogarsi, accresciuta, la libidine dei vincitori sui vinti, e in particolar modo sull'Italia.

Più volte abbiamo detto che non potevamo sperare di uscire immuni dalla tremenda avventura che tanto ci é costata. Organizzata da noi? Provocata da altri? Giudicheranno le venienti generazioni, meno acciecate di queste dalla rabbiosa ira e dal livido furore. Ma non credevamo di essere così trattati — quando alla Germania, la Russia che con essa si sparti amichevolmente le spoglie dell'aggredita, vinta e dimentica Polonia, distribuisce carezze e gli anglo – sassoni usano modi cordiali — dopo aver sentito tante parole che hanno sommerso il nostro spirito di italiani, spingendoci alla resa, con promesse di pace decorosa, giustizia, libertà, lavoro; oggi non abbiamo nulla: abbiamo la viltà, la lotta fratricida, la depravazione l'ingratitudine all'interno, le quali hanno aggravato le cose e reso più avido l'Estero, ove abbiamo il caos, abbiamo la tenaglia morale condata dagli Alleati, di altri 60 milioni di dollari sulle riparazioni, di cui 25 milioni all'amica Jugoslavia, per la cui libertà e liberazione son morti 15 mila Italiani; 5 milioni alla Grecia; 25 milioni all'Etiopia ove abbiamo profuso miliardi per trasformare i fetidi « tuculs » in sontuosi palazzi, i sentieri di capre in larghe strade asfaltate e della maleolenta Addis Abeba, una seconda Roma; 5 milioni all'Albania, dove altri miliardi sono stati dall'Italia spesi per sfamarla e trasformarla in uno stato civile!

Ciò oltre l'aggravamento delle altre condizioni del trattato – capestro di pace, e tutto ciò nonostante e mentre è Ministro degli Esteri l'On: Pietro Nenni che con l'On. Togliatti accusavano il Presidente De Gasperi d'incapacità e di debolezza!

Periodo di guerra, urlo esecrando di armi le più micidiali, inumani ed incivili.

Bari, vile processo al Generale Bellomo; Parigi, trattato jugulatorio della « pace »; Norimberga, vendetta dei vincitori; New Jork, altro chiodo alla croce d'Italia ed ingerenza negli affari interni di uno stato, neutrale nella guerra, la Spagna: ecco le tappe del progresso umano!

Ma diciamolo subito: il capestro ed il piombo ai vinti non sono la giustizia, i trattati capestro e le riparazioni insopportabili non sono la pace; sono, invece, il satiriaco sfogo: gli uni delle vendette, le altre le brame dei vincitori che, invasati di predominio e di diffidenza, cercano lividamente di precostituirsi le più vantaggiose posizioni, prevedendo lo scontro futuro ma non lontano!

Con questi nei si chiude il 1946. Cosa ci apporterà il 1947?

Alfonso Rizzo

ALLUVIONE

Dalla notte dal 13 e fino al 23 una pioggia alluvionale, ininterrotta si è rovesciata e si rovescia ancora, dopo breve sosta, nel momento in cui scriviamo, 29, arrecando danni e rovine sulle nostre contrade.

Oltre la rottura dei ponti ferroviari, che per circa otto giorni ci ha segregati dal mondo, la piena torbida del Cino, il cui letto è di diversi metri al di sopra delle campagne rivierasche, ha straripato portando rovine nella pianura sottostante, specie nel fondo "Toscano„ ove ha divelto centinaia di alberi, e quelle fertili e ridenti terre sono state coperte da un alto strato di arena, pietrame, acqua il quale ha seppellito il frutto degli ulivi, vasti seminati, ortalizi e colture varie che avrebbero non poco contribuito all'alimentazione del paese.

Sono danni incalcolabili, tali da portare il dissesto nelle famiglie colpite.

Sarebbe interesse e dovere dello Stato accollarsi la spesa della liberazione del terreno, sia per un atto di giustizia perchè la rovina è stata cagionata e dalla rottura dei alla coltura terre fra le più feraci e ben coltivate della pianura rossanese.

Forse ritorneremo sull'argomento con maggiori dettagli: ma sarebbe necessario affrettare i lavori di sistemazione per non aumentare il danno e le rovine.

POLITICA ECONOMICA BALORDA E DANNOSA

Persone degne di fede c'informano che alcuni nostri lavoratori si sono rifiutati di recarsi a lavorare al Cino per la riattazione della ferrovia, interrotta per la rottura del ponte, causata dall'alluvione che tante rovine ha recato a quelle feraci campagne.

A prescindere che sarebbe stato un dovere civico ed umano, nell'interesse generale, di ogni cittadino atto a tal lavoro accorrere ed eseguirlo, facendo gara nell'offrirsi, l'increscioso atto é molto significativo e sta a dimostrare la balordagine e la nocivitá della politica economica del Governo.

In un Paese come il nostro, devastato dalla guerra, ove tutto è da rifarsi: dalle abitazioni, alle vie di comunicazioni; dagli stabilimenti industriali alle botteghe; dagli acquedotti alle chiese, ai camposanti ecc. un governo saggio, che avesse voluto davvero la rinascita della Patria, avrebbe dovuto costituire l'esercito del lavoro obbligatorio, con pene severissime per i disertori; e non sperperare i miliardi ricavati dai generi forniti gratuitamente dall'U.N.R.R.A. e spillati al contribuente, in sussidi di disoccupazione, che sono vere paghe ed in assegni di ogni genere: sussidi ed assegni che viziano e fanno fuggire il lavoro, come infatti é avvenuto ed avviene, mentre non pochi dei sussidiati si dedicano al lavoro più leggiero e più lucroso del mercato nero. Ed intanto ricevono il sussidio!

Ma se alcuni nostri lavoratori preferiscono il comodo sussidio alla paga del pesante lavoro, in certe città non pochi operai o si dedicano ad atti disonesti in grande stile, oppure vanno al lavoro per prendere la paga senza voler lavorare affatto e guai a richiamarli!

Conseguenze di certe teorie e della debolezza ed inettitudine governativa triarchica!

E poichè siamo nell'argomento dobbiamo rilevare che l'Amministrazione Comunale, per non essere da meno del Governo, ha col pubblico danaro, distribuito sussidi, anche a persone che non ne avevano bisogno, per centinaia di migliaia di lire, con le quali, spese in giornate lavorative, si sarebbero potuto eseguire opere necessarie ed utili al paese.

Ma non é così che si ricostruisce l'Italia.

Non é in questo modo che si risana il bilancio, s'invoglia al lavoro e si fa progredire Rossano!

REINTEGRAZIONE EPURATI

In omaggio al diritto di critica, che ricono-

Anzitutto diciamo che a noi non consta che siano stati reintegrati « epurati » al Comune e che ci sembra esagerato il dire che « Rossano é in fermento » per ciò, perchè la popolazione affamata, per la parzialità del tripartito, priva di tutto e spogliata, ha ben altro per la testa e che anzi è malcontenta per il gran numero di impiegati, i quali succhiano tutte le sue privazioni ed i suoi sacrifici.

E' ancora inesatto affermare che i « Capi dirigenti l'Amministrazione Comunale siano « emeriti squadristi » non essendovene alcuno; fascisti sì, la maggior parte, perchè fascisti si é stati un pò tutti, anche l'amico Russo, perché fascista appariva l'Italia; e pertanto é difficile distinguere oggi i fascisti dagli antifascisti ed i repubblicani dai monarchici, — e che? anche questi non hanno più diritto alla vita? Ma quanti sono i Repubblicani? Le ultime elezioni ce lo hanno detto! Eppoi é questa la concordia, la solidarietá nazionale alla quale si fa appello quando si tratta di chiedere a TUTTI i cittadini sacrifici?! Ma finiamola una buona volta con questo fascismo ed antifascismo, se vogliamo davvero rifare l'Italia!

Messe a posto così le cose, rileviamo che, pur operando come vorrebbe l'amico Russo, l'Amministrazione non potrebbe occupare la gran massa dei reduci e degli « eroi di Radio Londra » che chiedono impieghi mentre, nell'interesse delle finanze comunali, bisognerebbe licenziare non pochi.

E' giusto però che se vi fossero posti disponibili, per i disonesti e gli inetti che si dovrebbero « epurare » o per morte o raggiunti limiti di età, con regolari concorsi, a parità di condizioni, a detti posti dovrebbero essere preferiti coloro che hanno rischiato la vita per la Patria, e quelli che per la cosidetta Libertà hanno sofferto.

LA DIREZIONE

VITA SPORTIVA

Il Campionato calcistico Calabrese - 3. giornata

ROSSANO - BAGNARA 1 - 1 (0-0)

BAGNARA: Veneziano, D'Arrigo I., Branda; Cardone, Falea, Dispensieri; Alati, Versaci, De Lucrezia, Manna, D'Arrigo 2°.

ROSSANO: Speranza, Pugliese, murra 2°; Forte, Sansotta, Barberio; Russo, De Maria, Bernardi, Smurra 1°, Bello.

Segnalinee: Giacobbe (B.) Napolitano (R.)

Arbitro: Paparo di Catanzaro.

Reti: Bello (R.) all'8° e D'Arrigo 2° (B.) al 17. Tutti nella ripresa.

Pubblico scarso, terreno bagnato, tempo freddo

(Agon) I ragazzi di capitan De Maria, non facilmente battibili sul terreno amico, hanno dovuto dividere la posta in gioco, non tanto per merito degli ospiti dimostratisi compatti ed anche bellicosi, quanto per volere dell'arbitro Paparo che ha commesso errori ed ingiustizie, negando ai rossanesi un ampio successo. Il pubblico si è mostrato abbastanza civile e sportivo, sia applaudendo spesso calorosamente la squadra ospite, sia sopportando l'arbitro che ha provocato la pazienza di ognuno. Se poi Paparo vorrà difendersi degli appunti che gli si muovono, gli ricordiamo certi atteggiamenti di vera soddisfazione notati sul suo viso, nei suoi gesti, allorché i bleu bagnaresi si esibivano in qualche prodezza, specie il portiere.

Preghiamo la Lega Regionale di non affidare più le sorti della ripresa agonistica calabrese, a tipi calamitosi come Paparo che non sanno neppure l'abbicci dello sport calcistico, e non comprendono il valore dell'onesta loro missione.

Pochi cenni sulla partita, assai ardente. Nel 1° tempo si manifestano azioni alterne e vane dei due attacchi, con leggero predominio di quello bagnarese. Nella ripresa i locali, messisi d'impegno, per non terminare col risultato bianco, assediano continuamente la rete degli ospiti che sembra proprio *tabù*. Finalmente essa é violata da Bello su azione Smurra 1°-Bernardi. Ma Paparo che nel 1° tempo non aveva concesso [illegible] debbono subire l'ultima infamia arbitrale, allorchè verso la fine dell'incontro, viene inesplicabilmente negato un goal di Barberio che Veneziano nettamente battuto aveva a stento parato oltre la linea bianca, punto che prima era stato concesso! Lo sdegno del pubblico che aveva, in segno di gioia, sparato mortaretti, aumenta.

L'incontro si chiude con l'ennesimo assalto del Rossano, proteso tutto, con i terzini a metà campo, verso la vittoria. Ma il Salomone Paparo ha deciso: pareggio immeritato ed amaro.

Associazione Naz. Mutilati ed Invalidi di Guerra

SEZIONE DI ROSSANO

Le Vedove di guerra, i Mutilati e gl'Invalidi di guerra – iscritti a questa Sezione – rinnovano i sensi della loro viva gratitudine per le seguenti offerte ricevute:

Marchese Vincenzo Martucci di Scarfizzi, L. 5000; Marchese Fabio Martucci di Scarfizzi L. 2000; Giuseppe Labonia, fu Avv. Guglielmo, L. 5000; Marchesa Gabriella Avati, L. 2000; Barone Luigi De Rosis e Fratelli, L. 1000; Barone Fortunato Amarelli, L. 1000; Barone Geppino Amarelli L. 1000; Ditta Giuseppe Pisano L. 1000; Ditta Michele Castagnaro L. 1000; Mario Greco L. 500; Gr. Uff. Tiberio Smurra L. 500, Alfredo Caputo L. 500; Leonardo Romano (Mirto) L. 500; Ditta Luigi Pisano L. 500; Avv. Attilio e Rag. Oscar Mitidieri L. 300; Raffaele Amato L. 200; Barone Luigi De Stefano L. 200; Cav. Cesare Renzo Garrafa L. 200.

IL PRESIDENTE della SEZ.
Grand'Uff. Avv. Antonio Rizzo

BACI, VAGITI, LAGRIME

Nozze — Il 18 corr. i dolci lacci d'Imene hanno unito il bravo giovane amico *Niccia Luciano* fu Vincenzo, reduce dalla prigionia in Germania, e l'avvenente virtuosa signorina *Vaglica Pompea* di Giuseppe. Compare d'anello l'amico Salvatore Monaco.

La cerimonia ha dato luogo ad una festa riuscita magnificamente, svoltasi in un caldo ambiente di amicizia e di cordialità, protrattasi fino alle prime ore del giorno dopo, ed a cui intervennero, per renderla più bella, molti parenti ed amici alternatisi in briose danze.

A la giovane simpatica coppia vada il nostro cordiale augurio di perenne felicità.

Nel marzo 1943 ad Orsk (Russia), adempiendo al suo dovere di soldato, fra atroci sofferenze, cessava di vivere

l'Avv. ASCANIO PRESUTTI

S. Tenente dell'8I. R.ggto Fanteria

Dopo oltre 3 anni di trepidante, ma vana attesa, con animo angosciato ne danno il doloroso annunzio: la moglie Rina Lissia, il figlio Enrico, il padre Avv. Prof. Enrico Presutti, la madre Emma Palopoli, la sorella Nella col marito prof. Dott. Ettore Cicoratti, i suoceri, il cognato, i parenti tutti.

Alla moglie dello scomparso, al piccolo Enrico, e specialmente ai genitori, sempre presenti all'ammirazione e all'affetto del nostro paese, vadano le condoglianze della "Nuova Rossano,, e tutta la solidarietà al loro immenso dolore.

Il 12 scorso improvvisamente cessava di vivere l'amico carissimo

PIlIPPO SEBBARO

Appartenente a cospicua famiglia rossanese, poscia dissestata, ritiratosi dal servizio militare prestato durante la 1° guerra mondiale, si ebbe il posto di agente municipale che coprì fino al giorno della sua morte dignitosamente.

Generoso, affabile e cortese, contava molte amicizie e perciò largamente compianto.

CRONACA

AVVISO — Il Sindaco, ins. Donato Mungo, ci comunica per la pubblicazione, il seguente avviso:

« Chiunque intenda macellare carni fresche ed immetterle al consumo esclusivamente per la popolazione residente in questo Comune, può recarsi presso il Gabinetto del Sindaco per prendere gli opportuni accordi ».

Premio al merito — Il carissimo amico e concittadino, Prof. Pasquale Bevilacqua, valoroso insegnante di Lettere, della cui attività professionale e letteraria abbiamo avuto spesso motivo di congratularci, dal Liceo di Pescara è stato, in considerazione dei suoi alti meriti, trasferito al Liceo "Garibaldi,, di Napoli. Congratulandoci con l'amico gli auguriamo altre sodisfazioni.

Esami di Procuratore legale — La Corte di Appello di Catanzaro comunica che gli esami per la iscrizione negli albi dei Procuratori legali avranno luogo presso la sede della Corte di appello stessa alle ore 9 dei giorni 12 marzo 1947 (prove di diritto civile ed amministrativo) e 13 marzo 1947 (procedura civile e penale).

Le domande di ammissione agli esami, redatte in carta da bollo da L. 8, dovranno essere presentate alla competente Commissione esaminatrice presso la detta Corte di Appello entro il 22 febbraio 1947.

Per notizie piú precise rivolgersi alla Cancelleria di questo Tribunale.

Abbonati benemeriti e sostenitori — Benemeriti: Col. Comm. Franco Pirillo (Bolzano), Dott. Domenico Lavorato (Milano); Sostenitori: Romanelli Rag. Antonio, Polino Ugo (Roma); Romeo Dott. Eduardo, Tavernise Michele, Curcio Ins. Giuseppe, Masneri Ins. Cav. Tullio, Mingrone Carmelo (Rossano); Candela Dott. Comm. Rocco (Crotone); Carratelli Dott. Prof. Giovanni, Cav. Uff. Saraceni Orlando (Roma); Marletta rag. Salvatore (Messina). A tutti i nostri sentiti vivi ringraziamenti.

Gli abbonamenti ai giornali "Il Tempo,, "Il Giornale d'Italia,, "Il Giornale della Sera,, "Risorgimento,, "Corriere del Sud,, "Corriere dello Sport,, "Corriere Cosentino,, "Il Globo,, "Cronaca Nera,, "Detective,, si accettano presso quest'ufficio di corrispondenza, redaz. "Nuova Rossano,,.

Comunicato — Dopo una lunga interruzione, dovuta ai noti avvenimenti bellici, la rinomata Spett. Società di Navigazione

ITALIA

a decorrere dal gennaio 1947, riprende il tanto atteso servizio di passaggio transoceanico per le Americhe.

Nel portare ciò a conoscenza di coloro che potranno avervi interesse, si fa presente che a Rossano esiste l'Agenzia di rappresentanza della Società "Italia" tenuta dal Sig. *Pasquale Mingrone.*

Per ogni utile fine, inoltre, si fa presente, che la prima partenza avrà luogo l'11 gennaio 1947, da Genova, con il Piroscafo "Principessa Giovanna,,.

Società Italiana Industrie Prodotti Chimici Roma - Soda caustica, soda solvay, prodotti farmaceutici.

Per informazioni ed acquisti rivolgersi al rappresentante *Rag. Francesco Bianco - Rossano.*

Direttore respons: **Giuseppe Rizzo**